

Giovanna Galletti, Gianna Mazzini, Luisa Pogliana

ABBRACCIARE L'ORSO

Storie e riflessioni su lavoro e sentimenti

RESISTENZA UMANA

quell'atteggiamento tipico della moglie, della madre di famiglia, che attraversa e svolge mille ruoli, mentre il suo socio può preoccuparsi, con minor sforzo, esclusivamente dell'aspetto manageriale.

Eppure è proprio questo che può fare il successo di un'impresa: preoccuparsi di ogni singolo dettaglio, avere sotto controllo la situazione intera e non solo i bilanci e il business.

Comunque sia, nel modo in cui le emozioni e i ruoli si intrecciano nei rapporti di lavoro, non troviamo solo il caso delle «mogli d'ufficio». Può capitare che le relazioni di ruolo vengano investite anche di altri significati a livello simbolico, spesso in modo inconsapevole.

Innamoramenti professionali



L'AMORE FINITO. Il peggio di questa situazione è che tante non si difendono, non si rendono conto che con due moine il capo le porta a fare quello che vuole, accettano posizioni pessime perché lui prospetta grandi sviluppi, le convince della sua stima e apprezzamento, che avrà modo di manifestarsi in futuro. Intanto le frega, e loro sono convinte di una relazione speciale che gli altri non sanno, e su cui fondano la loro fiducia. È la sindrome di Stoccolma, innamorarsi di chi esercita il potere su di te, aiutandolo a tenerti prigioniera. È successo anche a me quan-

do ero più giovane, finché un giorno mi sono svegliata, e gliel'ho anche detto: tra noi l'amore è finito.

Elisabetta F., controller in un'azienda tessile



INNAMORAMENTO PROFESSIONALE. Finora lavorare con lui mi è piaciuto molto, ma questa che mi ha fatto è proprio da figlio di puttana, ha dato quel posto a uno dei suoi, invece che a me. E sì che dicevano che ero la sua protetta! Per me, dopo questa riunione, ti posso dire: fine dell'innamoramento professionale.

Alessandra S., quadro in una società telefonica

«Tra noi l'amore è finito» oppure «Innamoramento professionale» sono espressioni precise, con una precisa connotazione. A livello cosciente e razionale sicuramente Elisabetta e Alessandra hanno usato questi termini in senso metaforico, ma il linguaggio tradisce in qualche modo quello che corre sottotraccia. A volte avviene inconsapevolmente, altre volte ne siamo coscienti, anche se non lo si dice, o non si cerca affatto di stabilire un reale rapporto d'amore oltre a quello lavorativo.

Un uomo avrebbe usato lo stesso termine – innamoramento professionale – per definire un rapporto di apprezzamento, per descrivere l'ammirazione per il proprio capo? No. E non per caso.

Sarà perché le donne, molto più spesso degli uomini, portano anche la loro affettività nell'ambiente di lavoro e investono, sempre, anche sul piano della relazione personale. Questo può portare più facilmente a sovrapporre una relazione affettiva a quella professionale, spostando e facendo slittare il rapporto anche su un altro piano.

Il risultato è che, quando nel rapporto di lavoro si creano momenti critici, ci si sente ferite due volte: sul piano professionale e su quello personale, proprio come raccontano Elisabetta e Alessandra.

A volte può giocare un certo ruolo la posizione di scarso potere che le donne in genere hanno nella struttura gerarchica delle aziende. Essere amate da un uomo importante può far sentire importanti; può essere una dimostrazione, anche per gli altri, del proprio valore, ma può anche trasformarsi in un boomerang. Può succedere poi (e succede spesso) che un'affermazione sul lavoro venga attribuita solo all'appoggio derivato da quella relazione.

Cercare un padre



A METÀ TRA IL SUO LAVORO E IL MIO DESIDERIO. Quando sono diventata dirigente, ho pianto pensando a mio padre, che non poteva più vedermi, non potevo tornare a casa e dirgli: guarda cosa ho fatto. Sarebbe stato orgo

CONVITTA